

Giuseppe Sacino

# L'ape madre, Maria

*Mese mariano alla scuola  
di san Francesco di Sales*

## Madre della Santa Perseveranza



Scriva il Santo

*Rachele, non potendo avere figli, offrì al marito, in sua vece, la buona schiava Bala (in quel tempo, era lecito avere più mogli per moltiplicare il popolo di Dio). E Bala partoriva sulle ginocchia di Rachele, la quale prendeva i suoi figli per sé e li teneva sul proprio seno<sup>1</sup>; così che Bala, la sua sostituta, non ne aveva più cura, o almeno, non ne aveva più una grande cura. Oh, Figlia mia, mi pare di avervi generata una buona volta, sulle ginocchia della bella Rachele, la nostra carissima e santissima Badessa. Essa vi ha presa con sé, e io non ho più per voi la cura principale. Rimanete sulle sue ginocchia, o meglio, rimanete umilmente prostrata ai suoi piedi<sup>2</sup>.*

### Meditiamo

Quando dissi ai miei parenti che desideravo entrare nel Seminario Diocesano perché volevo diventare sacer-

1 Cfr. Gen 30.

2 Lettera 294, *Alla baronessa di Chantal*, 1 agosto 1605, in S. FRANCESCO DI SALES, *Tutte le lettere*, vol. III, op. cit., p. 684.

dote, una donna anziana, amica, presente all'annuncio, mi disse: «Prego per la tua perseveranza».

Ero talmente sicuro di me, che quella frase la considerai un'offesa alla mia volontà. Mi sembrò che non fossi creduto.

Sono trascorsi alcuni decenni da allora, e non solo non ho dimenticato quelle parole, ma ogni giorno di più le sento vive e palpitanti in me. Molte e molte volte le tentazioni dell'abbandono, come un leone in agguato, pronto a stritolare la preda, sembrava stessero per vincere e sopraffare il mio desiderio di fedeltà, ma poi fino ad oggi grazie a Dio ho sempre vinto. Probabilmente quell'amica, insieme ai miei cari genitori, dal Paradiso, continuano a pregare per la santa perseveranza, non solo mia, ma di tutti i chiamati.

Però con altrettanta certezza sono convinto che questa grazia è dovuta anche e soprattutto alla preghiera di Santa Maria. Lei, quel giorno lontano del mio ingresso in Seminario, mi ha preso sulle sue ginocchia, "mi ha preso per sé" e mai mi ha abbandonato. Se sono - e lo sono - un prete felice, lo devo particolarmente a Lei, a questa Madre che mi ha generato aiutandomi a far crescere in me il germe/ seme della vocazione. E continua ancora, fino al momento in cui esso germoglierà per i pascoli eterni, per il Paradiso.

Non c'è Santo o Beato o Servo di Dio che non si sia lasciato portare da Lei; non conosco sacerdote o religioso o religiosa felici della propria vocazione che non siano docili figli della Santa Vergine, consacrandosi a Lei, invocandone quotidianamente l'aiuto. *Sub tuum praesidium confugimus, Sancte Dei Genitrix*. Lo stesso vale per tutti quei papà e mamme, famiglie intere che hanno superato

dolori indescrivibili, crisi inimmaginabili, fidandosi e affidandosi a Lei.

La perseveranza nel bene, la fedeltà alla propria vocazione cristiana è la via maestra, seguendo la quale si giunge alla santità, meta di ogni cristiano e della storia umana.

Non è facile, perché il Maligno con i suoi tentacoli e i suoi collaboratori, si veste di luce, ma continua ad avere un cuore di tenebra. Tanto più si ama Gesù, la Beata Vergine, la Chiesa, Corpo di Cristo, tanto più il Maligno si scatena, ma il solo invocare la Santa Vergine, il suo aiuto materno, il continuare a fidarsi di Lei e il confidarsi in Lei, lo fa tremare.

## Preghiamo col cuore

*Santa Madre di Dio, modello della santa perseveranza, nel compimento del progetto che il Padre mi affida, voglio rimanere tra le tue braccia come un bimbo appena svezzato. Trattienimi sulle tue ginocchia materne. Te lo chiedo prostrandomi ai tuoi piedi, certo della tua benevolenza e dell'esaudimento della mia preghiera perché per me sei Madre, l'unica vera mamma del mio essere chiamato alla santità.*

## Impegno con gioia

Oggi troverò il tempo per contemplare Santa Maria e per riaffidarmi a Lei con tutto me stesso.